

Esperti a Macomer dal 28 al 30

Un tavolo regionale per la lingua sarda

Tre giorni di incontri e tavole rotonde per parlare di differenze linguistiche, spiegare che cosa s'intende per lingua ufficiale o minoritaria. Ancora, cosa significa la diversità tra lingua e dialetto, ma anche qual è la proposta di standardizzare l'ortografia nelle amministrazioni. Sono i temi dell'appuntamento con la «Cunferentzia regionale de sa limba sarda», fissata dall'assessorato regionale alla Cultura da venerdì 28 a domenica 30 noalla Fiera di Macomer (in via Ariosto 11). Tra i relatori, studiosi e esperti da tutta Europa come Gabriele Innacaro (Università Bicocca di Milano), Hieronimus Darquennes (Università di Namur), Eva Rizzin (della Federazione Rom e Sinti insieme) e Joan Martí i Castell, presidente dell'Iec di Barcellona. «Il modo in cui stiamo declinando l'identità — ha detto l'assessore Maria Antonietta Mongiu — passa attraverso i beni materiali, la riscoperta dei sardi illustri, ma anche attraverso la didattica della nostra lingua, che vorremmo fosse usata in maniera veicolare». Solo quest'anno ottomila alunni e studenti hanno frequentato un corso di sardo: partendo da questo dato si cercherà di elaborare un progetto di didattica in *limba*.

Intanto oggi, ha annunciato l'assessore Mongiu, sarà presentato il Piano triennale per la lingua sarda. La Regione ha già stanziato per le due università isolate 500mila euro per preparare gli insegnanti. Dal maggio scorso inoltre è attivo nella sede dell'assessorato un Servizio di politica linguistica sarda, diretto dall'esperto Giuseppe Corongiu. (stefania siddi)